

**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

Lunedì 5 marzo 2012

La manifestazione

**EnergyMed  
Il salone**

Parte il 22 marzo l'evento dedicato alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica

**T**orna a Napoli l'EnergyMed, mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nel Mediterraneo, organizzata dall'Anea in collaborazione con gli Enti promotori Comune di Napoli e le Province di Benevento e Napoli, Arin ed Enel, con la partnership del Dipartimento di Ingegneria Industriale-Università di Salerno, di Napoletanagas e di Tirreno Power. E nell'anno dell'energia sostenibile promosso dall'Onu, l'EnergyMed diventa annuale e celebra, dal 22 al 24 marzo alla Mostra d'Oltremare, la quinta edizione in occasione della giornata mondiale dell'acqua. «Il passaggio dell'esposizione da biennale ad annuale è frutto di una scelta ben precisa — spiega il vicesindaco di Napoli, Tommaso Sodano —. L'amministrazione del Comune di Napoli ha deciso di puntare molto sul salone delle fonti rinnovabili ed in particolare modo sul riciclo, uno dei problemi maggiori che ci troviamo a dover affrontare. L'iniziativa espositiva sarà accompagnata da una serie di progetti che il Comune vuole portare avanti per affrontare la questione dei rifiuti, con l'attuazione progettuale, entro il 2012, di alcuni impianti cittadini di selezione». «Il salone EnergyMed — conclude Sodano, che ricopre anche la carica di assessore all'ambiente — può, e deve, rappresentare un punto di riferimento per la green economy del centro sud Italia e rilanciare così la posizione centrale della città sul Mediterraneo». A supportare la scelta organizzativa anche alcuni dati sull'occupazione indicati da Unioncamere, secondo i quali il 38 per cento delle assunzioni delle aziende nel 2011 riguarda figure professionali legate alla sostenibilità: sono

227 mila sul totale delle circa 600 mila previste dalle imprese. Di queste 227 mila assunzioni legate alla sostenibilità ambientale previste per il 2011 in Italia, circa la metà (97.600, il 16,4 per cento del totale) sono legate alle «professioni verdi», ossia quelle dei settori delle energie rinnovabili, della gestione delle acque e rifiuti, della tutela dell'ambiente, mobilità ed edilizia sostenibile ed efficienza energetica. Le 20 mila presenze dell'edizione 2011, con una crescita del 10 per cento delle aziende espositrici, hanno supportato le scelte dell'Anea che ora punta, proprio nell'anno dell'energia sostenibile dell'Onu, a diventare la piattaforma espositiva e degli interscambi commerciali, del Mediterraneo. «Partendo dall'annualità puntiamo a trasformare EnergyMed in un volano di sviluppo per le tecnologie pulite e i servizi innovativi per l'energia, la mobilità sostenibile ed il riciclo — dice il direttore dell'Anea, Michele Macaluso — aprendo le porte ad aziende, istituzioni, associazioni, università e centri di ricerca, interessati ad investire in un settore vitale per l'economia del Centro-Sud Italia e non solo. In particolare, il settore delle rinnovabili è in forte crescita, come attestato dall'autorevole centro stu-

di della California, Ihs, che ha rivelato come nel 2011 l'Italia sia diventata leader mondiale nel solare, scavalcando la Germania». In particolare il centro studi della California ha rivelato come siano raddoppiati gli impianti solari installati nel nostro Paese nell'ultimo anno: dai 3,6 gigawatt del 2010 si è balzati a 6,9 gigawatt nel 2011, con il Sud Italia che funge da volano per la

crescita del settore. Un tema che sarà ampiamente dibattuto anche in questa quinta edizione dell'EnergyMed, dove le aziende che operano nel settore dell'energia solare, che presenteranno durante la manifestazione prodotti altamente innovativi, troveranno ampio spazio. Tra queste la Gaia Energy, leader nel settore delle energie rinnovabili e partner strategico dei maggiori produttori di energia solare al mondo che, in occasione del salone di Fuorigrotta, presenterà le soluzioni maggiormente innovative nel settore del fotovoltaico: moduli a celle solari mono e policristalline ad alta efficienza, inverter e quadri elettrici per edifici commerciali e pubblici. Gaia Energy ospiterà nel proprio spazio espositivo ad EnergyMed, grandi produttori del comparto solare come Sharp, Bosch, Delsolar, Bp Solar, Canadian Solar, Delta System, Power One e Danfoss. Nella stessa occasione Av Project lancerà «Janus», il nuovo pannello «termovoltaiico», capace di unire la tecnologia fotovoltaica a quella termica. Infatti, oltre a convertire in energia elettrica parte dell'irraggiamento solare che riceve attraverso un collettore di alluminio posizionato sul retro, «Janus» è in grado di convogliare il calore generato in eccesso dall'irraggiamento stesso, quanto dalla corrente prodotta dalle celle fotovoltaiche, verso un sistema termico a circuito chiuso. Questo nuovo apparato consente di abbattere la temperatura di esercizio delle celle fotovoltaiche con il conseguente aumento della produzione di chilowattora annui e di produrre acqua calda per le utenze domestiche. Galeo Energy, attiva sul mercato italiano ed estero come azienda specializzata nella distribuzione di moduli fotovoltaici e di inverter, ha consolidato la partnership con Vikram Solar, che consentirà ai clienti della Galeo Energy di continuare ad impreziosire i propri impianti con i moduli Vikram Solar in pronta consegna. Tante, infine, le novità che troveranno spazio in occasione del convegno «Smart grids e microgenerazione distribuita» che si terrà il 23 marzo, organizzato in collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli, Invitalia, l'Anea, il Cira e con il supporto di Confindustria Caserta. Al workshop ci saranno esperti del settore che focalizzeranno l'attenzione soprattutto su ciò che è disponibile sul mercato a livello di componentistica e di software e quindi immediatamente implementabile. Inoltre, sarà anche l'occasione per presentare la proposta Pte per favorire la realizzazione di Microimpianti per la produzione di energia da fonte fotovoltaica.

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 5 marzo 2012

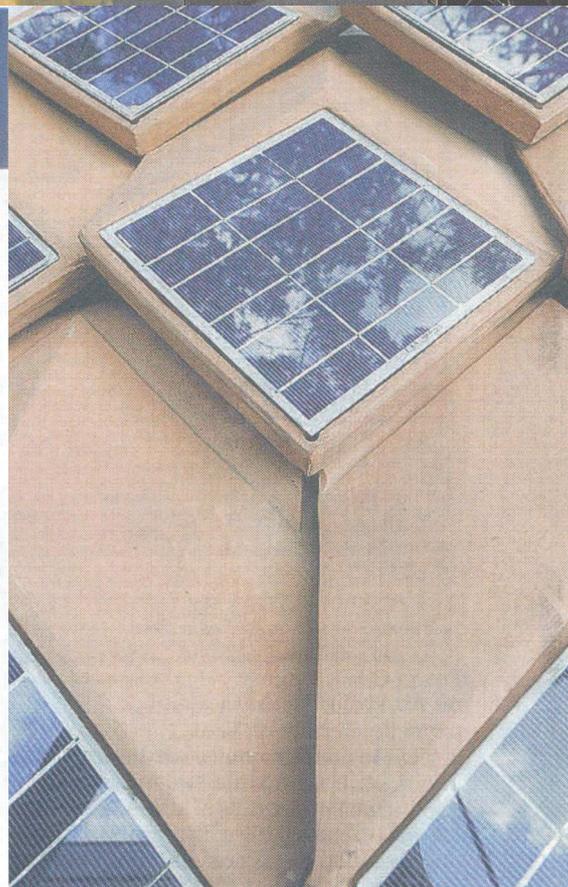


## Diventa annuale

E nell'anno dell'energia sostenibile promosso dall'Onu, l'EnergyMed diventa annuale e celebra la quinta edizione in occasione della giornata mondiale dell'acqua

## Gli obiettivi

- Rafforzare il rapporto tra il mondo delle Imprese, gli Enti Locali, operatori del settore e cittadini;
- Rappresentare un punto di riferimento per le Istituzioni, le Università e le Associazioni, per favorire il superamento degli ostacoli che rallentano lo sviluppo delle fonti rinnovabili;
- Consolidarsi come punto di riferimento per la comunità professionale e scientifica;
- Innalzare, la soglia complessiva di visibilità di queste tematiche presso i media ed il grande pubblico;
- Focalizzare l'interesse dei legislatori nazionali e locali verso le nuove tecnologie energetiche.



# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 5 marzo 2012



**I padiglioni**  
Nelle immagini, studenti e visitatori tra gli stand allestiti alla Mostra d'Oltremare nelle passate edizioni

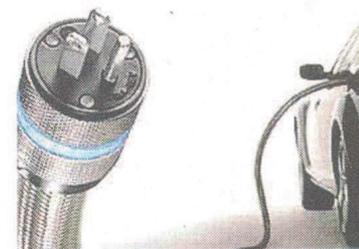


## Il convegno

# Mobilità elettrica, la vera rivoluzione per gli spostamenti

Si chiama «Smart Mobility in Smart Cities» ed è la giornata di studi e discussioni, promossa dal dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Salerno, in collaborazione con Federico II di Napoli, Sun e Università degli Studi del Sannio, che intende offrire un momento di discussione e confronto qualificato e sistematico a sostegno del nuovo modello di mobilità intelligente in città intelligenti. Il convegno, che si terrà giovedì 22 marzo al salone EnergyMed, vedrà il contributo di ricercatori universitari, tecnici, rappresentanti delle istituzioni e amministratori locali responsabili della mobilità. Una finestra sul futuro prossimo della mobilità elettrica e sul ruolo che il nostro territorio intende giocare. Guardando ai dati, la domanda di trasporto su strada e i flussi di traffico sono essenzialmente concentrati nelle aree urbane e metropolitane, dove si concentra più del 60 per cento della popolazione, si svolge oltre il 70 per cento delle attività produttive e circola oltre il 70 per

cento dei veicoli. La difficoltà di espansione delle città italiane e la ricerca di nuovi modelli di vita hanno, poi, determinato negli ultimi 2 decenni l'abbandono delle grandi città; da



parte di molti cittadini con il conseguente aumento del fenomeno del pendolarismo verso le sedi di lavoro situate in città, contribuendo a creare una pressione sempre crescente sulle vie d'accesso ai centri urbani. È in questo contesto che la mobilità elettrica sta per introdurre senza una radicale rivoluzione nel modo di spostarsi nelle città. E così, oltre agli attori tradizionali (case automobilistiche, amministratori locali e loro agenzie, gestori delle infrastrutture), nuovi attori assumeranno un ruolo di rilievo per lo sviluppo della mobilità, come le utilities elettriche e i fornitori delle tecnologie per lo sviluppo della rete. Oggi più che mai si rende quindi necessario acquisire conoscenze e strumenti specifici -necessariamente multidisciplinari- per progettare, sviluppare, gestire, utilizzare e promuovere un sistema di mobilità mirato a migliorare la qualità e la vivibilità della città e che trova nell'elettricità il vettore energetico in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

**Ra. Nes.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 5 marzo 2012

Vademecum

## Tutti i segreti contro gli sprechi

Tra i principali «vampiri energetici» ci sono gli impianti di riscaldamento e raffreddamento

**A** lzi la mano chi non ha mai dimenticato aperto un rubinetto, chi non si è mai scordato una luce o, peggio ancora, i riscaldamenti accesi.

Presi dalla frenesia di ogni giorno e, diciamo, spesso anche dalla scarsa consapevolezza degli effetti negativi dei nostri comportamenti, non sempre prestiamo la giusta attenzione ai piccoli gesti quotidiani. Ed ecco allora che nel lavarci i denti lasciamo aperta la fonta-

na. Il rubinetto gocciola? Settimane prima di deciderci a chiamare un idraulico, e così via. Tutto questo a fine mese si trasforma in bollette esorbitanti, ma quello che spesso non viene considerato è che in questo modo si sprecano risorse preziose e si danneggia l'ambiente.

Tanto per rendere l'idea, gli italiani consumano ogni anno 8 miliardi di Kilowattora per un corrispettivo di 5 miliardi di euro e 13 miliardi di chili di Co2 o, rapportando al consu-

mo per famiglia, si tratta di tremila Kilowattora per 650 euro e 2.200 chili di Co2 l'anno.

Tra le cause principali di questo consumo spropositato ci sono certamente gli elettrodomestici, in particolar modo dei veri e propri «vampiri energetici» sono gli apparecchi per il riscaldamento o il raffreddamento, responsabili del 23 per cento degli sprechi domestici, seguiti dall'illuminazione (12 per cento), gli impianti audio e video (10 per cento), i boiler elettrici (8 per cento) e le lavatrici (7 per cento). In più, le fonti rinnovabili e il risparmio energetico, non hanno più come unico valore la salvaguardia ambientale e la riduzione dell'inquinamento, ma da gennaio 2012 hanno assunto anche un peso per il risparmio economico.

Un argomento molto importante, soprattutto in un momento di grande crisi economica, che sarà affrontato in occasione della quinta edizione del salone EnergyMed.

E il tema sembra particolarmente importante in una città come Napoli. Infatti, l'inserimento obbligatorio negli atti di compravendita degli immobili, secondo le disposizioni Ce in riferimento alla legge 192 (19/08/2005), sul rendimento energetico dell'edilizia e al conseguente declassamento fino ad un massimo del 30 per cento del valore dell'immobile in base alle graduatorie della certificazione energetica degli edifici, evidenzia le difficoltà del parco residenziale del Comune di Napoli.

Il dato allarmante emerge da uno studio della Federico II di Napoli, e in particolare del dipartimento di energetica termofluidodinamica applicata e condizionamenti ambientali, che ha indicato che mediamente il 98,5 per cento degli attuali edifici è, per il riscaldamento invernale, collocato in classe G, mentre solo l'1,5 per cento è in classe F.

Tanto per intendersi la scala di valutazione va dalla A sino all'ultimo gradino costituito dalla G. Insomma, la situazione non è certo delle più rosee ma, secondo uno studio dell'Agencia Napoletana Energia Ambiente, esistono interventi possibili che incidono sulla classificazione energetica degli immobili e, con costi anche contenuti.

Accorgimenti tecnici che risulterebbero un buon investimento rispetto alla potenziale perdita economica (fino ad un massimo del 30 per cento del valore dell'immobile). Secondo i dati dell'analisi dell'Anea, prendendo per campione un'abitazione di 80 o 90 metri quadrati dal valore di circa 300 mila euro, che potrebbe avere un declassamento secondo la leg-

ge in caso di una bassa graduatoria con una perdita valore di circa 90 mila euro, comporterebbe su un immobile una spesa di circa ventimila euro.

Quali sono gli interventi possibili? Eccone alcuni. In primo luogo la sostituzione di scaldacqua elettrico con scaldacqua a metano a camera stagna e accensione piezoelettrica (costo dai 600 ai mille euro); sostituzione di dispositivo esistente con caldaia unifamiliare a 4 stelle a gas naturale (costo dai 1.250 ai 1.400); sostituzione di vetri semplici con doppi vetri (costo dai 7 mila ai 10 mila e isolamento termico delle pareti e delle coperture (per un costo che può andare dai 10 mila ai 15 mila euro). Viste così possono sembrare grosse cifre, ma a conti fatti il risparmio è garantito, non solo per il bilancio familiare ma anche per l'ambiente.

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto, i principali indiziati (acqua, luce e caldaie) degli sprechi nelle abitazioni

